



Workshop tra natura, storia e arte a Campiglia Marittima

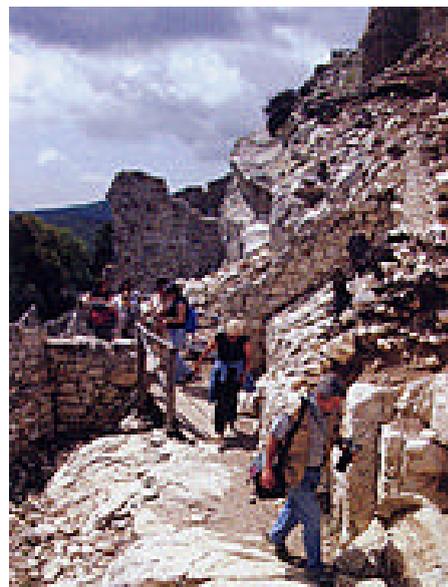


di **Fabio Nardi**

La Rocca di San Silvestro è posta su un aspro perone di roccia calcarea nel comune di Campiglia Marittima (Livorno) a dominare le linere dei dintorni e la costa di San Vincenzo. È un classico villaggio fortificato con torre, bitazione signorile, chiesa e case. È uno dei pochissimi esempi in Italia di castello costruito esclusivamente per lo sfruttamento minerario. È sorto verso il 1000 per volere dei conti Della Gherardesca che lo usarono per controllare l'estrazione e la lavorazione del minerale di argento prodotto dalle miniere della zona. Nel villaggio vivevano, oltre al feudatario o un suo vassallo, circa 300 persone quasi tutte addette alla produzione dell'argento. Vi erano, naturalmente, anche altre attività come la lavorazione del rame e del ferro, la produzione della ceramica, dell'olio, l'agricoltura e l'allevamento, ma solo per lo stretto necessario

alla comunità.

San Silvestro fornì per oltre tre secoli tutto l'argento necessario alla monetazione della Repubblica di Pisa, finché, sia le nuove tecniche di fusione sia la conquista della Sardegna con metallo più puro e più accessibile, la indussero ad abbandonare la Rocca all'inizio del 1400. In questo luogo, negli scenari natu-



Arezzo e perfino da Roma. Non poteva mancare nell'occasione la presenza del Circolo Fotoamatori di San Vincenzo quasi al completo. Una giornata vissuta tra natura, storia ed arte, resa possibile dalla collaborazione dello "Studio Dieccentesimi Photo" di Stefano Rindi di Firenze e Prato che ha portato alcune modelle di livello internazionale e dal patrocinio della "Parchi Val di Cornia S.p.A." che gestisce il sistema dei sei parchi archeologici e naturali della Val di Cornia. In questi suggestivi scenari, fra la bellezza della natura, il



rali del Parco arqueo-minerario di Rocca San Silvestro, domenica 15 maggio 2005 su iniziativa di Sergio Caregnato, segretario provinciale UIF di Prato e di Fabio Nardi, del Circolo Fotoamatori San Vincenzo, si sono ritrovati oltre sessanta fra fotografi ed accompagnatori in rappresentanza di numerosi circoli fotografici toscani.

Il gruppo più numeroso era naturalmente quello dei "Mercantori" di Prato, ma numerosi erano anche i grossetani del "Photodigital". Erano presenti alcuni soci da Pisa, Firenze,

fascino delle antiche pietre e quello delle giovani modelle i fotografi hanno potuto dare ampio sfogo alla propria creatività artistica per molte ore.

Alla fine delle migliaia di scatti la comitiva si è trasferita nel ristorante del parco dove fra una portata e l'altra si sono commentati il lavoro fatto e le bellezze del luogo. A conclusione della manifestazione i partecipanti hanno potuto visitare Campiglia Marittima e fotografare uno dei più suggestivi centri storici medievali della zona.